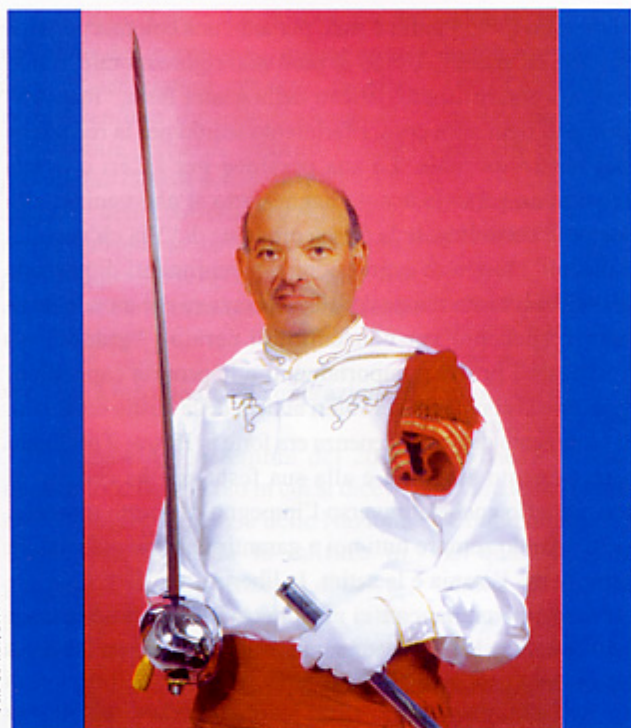


I Capitani

Foto Gavanti, 2006



MARCO ALUNNO

Primo Capitano

Quel 15 maggio 2004, insieme ad alcuni amici, eravamo nelle immediate vicinanze della Chiesetta dei Muratori in attesa che si procedesse all'estrazione dei Capitani dei Ceri per l'anno 2006; appena fu pronunciato il tuo nome, tra noi cadde un attimo di silenzio e di commozione subito stemperato dall'allegria delle tante persone che si fecero intorno.

Sono trascorsi due anni da allora; oggi sei chiamato a guidare il popolo di Gubbio nella più bella festa del mondo, compito certo non facile ma che assolverai con quello spirito di vera eugubinità che ti contraddistingue.

Dall'alba al tramonto, in ogni momento della Festa, saremo con te e mentre guiderai i Ceri nella loro travolgente corsa tra le strette vie della città ed i ripidi stradoni del monte, il nostro pensiero sarà rivolto anche alle mai dimenticate persone delle nostre famiglie che ci hanno trasmesso un amore immenso per la nostra Gubbio e che prima di te hanno guidato i Ceri come Capitani, dal bisnonno Cesare allo zio Baldino, e come Capodieci, dallo zio Innocenzo al babbo Sergio, nel segno di una tradizione secolare che, crediamo, non finirà qui.

I Bomba, i Pepoli, i Piciulli, ... 'nsomma quelli de casa.

Foto Gavanti, 2006



PIERANGELO PANFILI

Secondo Capitano

Muratore, santubaldaro, ceraiolo attivo sotto la stanga dagli anni 80, padulese e come tale un'isola circondato da un mare azzurro.

Nacque il 15 maggio 1955, e i suoi primi vagiti in ospedale si confusero al clamore che veniva su dalla piazza. Pioveva a dirotto quel giorno e, quando i Ceri passarono sotto le finestre, lui, il futuro capitano viveva i sogni sereni e dolci dei neonati.

I sangiorgiari penarono prima del ponte di S. Martino, quando la lancia graffiò un portone rimasto famoso dopo quell'evento.

Il 15 maggio 2006 sarà una gran festa di gioia, di luce, di colore che Pierangelo vivrà intensamente dalle prime luci dell'alba alle ultime ombre che caleranno sulla città, al flebile canto di "O lume della Fede". Quindi, un lunghissimo giorno che sarà vissuto intensamente in ogni momento, in particolare quando Pierangelo, con il cuore palpitante, verrà giù in groppa al cavallo, qualche istante prima dell'inizio della *callata*, e la folla ribollirà lungo il corso.

Tutti, i padulesi in particolare, ti seguiranno e ti inciteranno nella tua galoppante corsa. Un augurio infinito a questo simpatico eugubino, forte e coraggioso.

Sant'Ubaldo



LEONELLO NICCHI
"Nicchino"

Il 15 maggio prossimo, alzando lo sguardo verso le stanghe del nostro Cero ti vedremo intento ad alzare la brocca con la semplicità ed umiltà che sempre ti ha distinto. Queste poche righe ricordando la nostra manicchia che ha visto grandi figure ceraiole fare la storia del Cero di S. Ubaldo. Una su tutte Vittorio Baldelli, capodieci carismatico e grande appassionato; con lui e il fratello Peppe siamo diventati grandi ceraiole.

La prima domenica di maggio partivamo tutti insieme per andare in Basilica a prendere il Cero. Siamo sempre e lo saremo una manicchia unita, abbiamo sempre condiviso tutto senza mai litigare, il Cero ci ha sempre uniti con le sue regole di semplicità ed amicizia, e ciò anche gli altri ceraiole ce lo hanno riconosciuto. Quindi sarai il capodieci di tutti i ceraiole, non solo di "S. Lucia - S. Benedetto". Sicuramente tuo zio Marietto insieme a tuo padre e Vittorio da lassù ti guarderanno emozionandosi come ogni 15 maggio. Ti rinnovo assieme agli altri amici santubaldari gli auguri più sinceri per una corsa leale e maschia. Guidaci dal nostro Patrono, insieme a Lui ringraziamo Dio per questo splendido giorno che ancora una volta ci ha regalato. W S. Ubaldo....

Merli M. Trento e gli amici

San Giorgio



MASSIMO MINELLI
"Meletta"

Un sangiorgiario del Borgo, cresciuto in mezzo a ceraiole storici di Sant'Agostino: i *Cudignoni*, 'I Galletto, 'I Lollo, *Franco de l'Ada* e prima ancora altre facce e altre storie, tutte indissolubilmente legate alla Calata dei Neri. Massimo Minelli, figlio e nipote d'arte (ceraiole e artigiana), il 15 maggio è stato protagonista per tanti anni lungo via Dante, a ceppo dietro. Un luogo storico della corsa che è stato per lui culla, palestra, casa, amici.

Ma quest'anno è speciale per Massimo anche per un altro motivo. Poco tempo dopo l'avvenuta elezione a capodieci, un bigliettino arrotolato con sopra scritto il nome "Minelli Massimo" è stato inserito nel nuovo bussolo dell'Università dei Muratori.

Il 15 mattina, mentre aspetterà di salutare la statua di San Giorgio davanti la chiesetta dei Muratori, Massimo assisterà con attenzione all'estrazione dei capitani per la festa del 2008. *E si rindoppiasse?*

VIVA SAN GIORGIO! FORZA MASSIMO!

Sant'Antonio



MARIO GAGGIOTTI
"I Moro"

Branca, laboriosa e vivace frazione del Comune di Gubbio, ha una fede ceraiole tutta santantoniana.

Probabilmente non c'è nel territorio eugubino un altro paese così massicciamente schierato per un solo Cero.

Questa passione, che si tramanda da tanto tempo dai più grandi ai più piccoli, trova una sua espressione nel grande apporto che ogni anno danno attraverso le "mute" i ceraiole di Branca.

Questa passione ha avuto un riconoscimento prestigioso attraverso l'elezione a capodieci di due valentissimi ceraiole: Giampiero Pascolini (*I Babone*) nel 1965 ed Euro Menichetti nel 1984.

Ora, a distanza di oltre vent'anni, è stato eletto Capodieci del Cero di S. Antonio Mario Gaggiotti. Ceraiole appassionato, generoso, fedele, umile, forte, saprà guidare con incomparabile abilità il glorioso cero di S. Antonio, e il 15 maggio 2006 rimarrà per sempre nel suo cuore e nel cuore di tutti i brancaioli.